

CONTRIBUTO ENEL SUL DOCUMENTO COM (2019) 176 FINAL “*RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL COMITATO DELLE REGIONI E ALLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI RELATIVA ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO D'AZIONE STRATEGICO SULLE BATTERIE: CREARE UNA CATENA DEL VALORE STRATEGICA DELLE BATTERIE IN EUROPA*”

Enel accoglie con favore la Comunicazione della Commissione Europea relativa all'attuazione del piano d'azione strategico sulle batterie quale valido strumento per tener traccia delle azioni finora intraprese e per definire i prossimi interventi necessari a sviluppare una catena del valore nel settore delle batterie, strategico per la decarbonizzazione e la modernizzazione dell'economia Europea.

Enel riconosce il ruolo chiave che le batterie rivestiranno nella transizione energetica, sia come fattore tecnologico abilitante fondamentale per la decarbonizzazione efficiente dei trasporti attraverso la mobilità elettrica, sia come strumento di flessibilità in grado di supportare la stabilità del sistema elettrico che sarà sempre più basato sulle fonti rinnovabili. Sviluppare una filiera delle batterie inoltre offre un'opportunità per creare nuovi posti di lavoro, nonché per sostenere la crescita economica e la competitività e la leadership industriale dell'UE.

Lungo la filiera delle batterie, Enel riveste in primo luogo il ruolo di utilizzatore finale del prodotto: la società sta pianificando nuovi investimenti in applicazioni stazionarie nonché sviluppando delle reti di infrastruttura di ricarica intelligente in più paesi europei, abilitando dunque lo sviluppo della domanda di batterie per la mobilità elettrica. Inoltre il Gruppo Enel è impegnato nella creazione di valore derivante dall'uso delle batterie da parte di terzi (in applicazioni mobili e stazionarie), ciò attraverso le proprie piattaforme di aggregazione che permettono fornire servizi di flessibilità al sistema elettrico attraverso il coordinamento della flessibilità offerta dalle risorse distribuite.

Più a monte della filiera, Enel è attiva come “*battery system integrator*”: ha acquisito società leader nello sviluppo di software intelligenti per la gestione di sistemi di stoccaggio energia negli Stati Uniti ed è impegnata nel trasferimento del loro knowhow in Europa (i.e. nell' *industrial lab* di Catania Enel sta creando un ecosistema di innovazione, coinvolgendo anche produttori EU di elettronica di potenza e di sistemi di controllo). Relativamente a queste attività, nell'ambito di un importante progetto di interesse europeo (IPCEI) avviato insieme a diversi altri player industriali e con il supporto di più Stati Membri, Enel intende sviluppare un software innovativo di diagnostica predittiva per ottimizzare la gestione e garantire la sicurezza delle batterie nelle normale esercizio operativo e per favorire il riutilizzo efficace di batterie dei veicoli elettrici a fine vita nel settore stazionario (cosiddetta “second life”).

A questo proposito, Enel sta già sviluppando un progetto dimostrativo, attualmente in costruzione, che prevede l'installazione di un sistema di accumulo da 4MW/1.7 MWh nell'enclave spagnola di Melilla, a supporto di un impianto di produzione elettrica esistente. Tale sistema è un ibrido composto da batterie nuove e “second life” di cui verranno testate le performance e sarà analizzato nel suo complesso al fine di ottimizzare l'intera catena del valore per successivi progetti di questo tipo. Al tempo stesso, tale sistema darà un reale contributo al sistema elettrico locale, soprattutto in termini di stabilità ed affidabilità del servizio.

Dal punto di vista della economia circolare, Enel è già attiva in ambito World Economic Forum e sta guidando una task force dedicata alla definizione di indicatori di sostenibilità da utilizzare per caratterizzare la sostenibilità dei prodotti che saranno offerti sul mercato. Tali indicatori faranno parte dei criteri di assegnazione delle gare per l'acquisto di batterie, in modo da spingere i produttori a inserire criteri di “*design to recycle*”, di sostenibilità nell'approvvigionamento delle materie prime e di sostenibilità dei processi produttivi nelle loro scelte strategiche di sviluppo prodotti.

Infine Enel sta valutando l'opportunità di sviluppare alcune attività nell'ambito di una filiera nazionale volta a trattare le batterie esauste, con l'obiettivo di riciclarne i componenti, immettendoli nuovamente nei cicli produttivi. In tale contesto il Gruppo potrebbe far leva sui progetti di riconversione industriale delle centrali di produzione di energia oggi in dismissione, così da attuare processi virtuosi di sviluppo con ricadute positive sui territori locali.

Enel conferma, dunque, apprezzamento per la politica europea volta a affermare il proprio ruolo di leadership nella produzione sostenibile di batterie e che a tal fine intenda definire un solido quadro normativo, integrato e armonizzato. Infatti, i requisiti applicabili alle batterie immesse nel mercato dell'UE e i relativi processi di fabbricazione influenzeranno lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie e il loro impatto su salute, sicurezza, clima e ambiente. In tal senso, la revisione della direttiva sulle batterie e il nuovo regolamento su ecodesign in preparazione dovranno fornire questi strumenti, pur senza compromettere la futura competitività di un'industria Europea. In questo contesto, e anche a seguito dei crescenti volumi delle batterie agli ioni di litio, sarà opportuno rivedere le disposizioni della direttiva in modo da introdurre provvedimenti dedicati e definire nuove metriche di riciclo non più basate esclusivamente sul peso. Infine, bisognerà chiarire gli aspetti regolatori legati al trasferimento della responsabilità per lo smaltimento delle batterie a fine vita, in modo da prendere in considerazione le applicazioni legate alla seconda vita ed i potenziali riutilizzi delle batterie. Tali interventi normativi potranno contribuire ad un uso più razionale e responsabile delle risorse in un'ottica di economia circolare, principi in cui Enel crede fermamente e che dovranno rivestire un ruolo sempre più centrale nella transizione energetica.

È altresì importante che l'Europa abbia rafforzato le attività di supporto per la ricerca e sviluppo nell'ambito delle batterie e per lo sviluppo di linee pilota innovative per la produzione di celle, e che in aggiunta si stiano avviando progetti transfrontalieri innovativi al fine di accedere a finanziamenti pubblici nell'ambito degli IPCEI, per colmare il gap tra le attività d'innovazione e il primo sviluppo industriale.

La Comunicazione della Commissione riconosce che la domanda di batterie sarà sostenuta dalla spinta verso la mobilità pulita e dalla diffusione di sistemi di stoccaggio stazionario nel sistema elettrico. È dunque cruciale garantire l'esistenza di un quadro regolatorio chiaro e stabile abilitante per lo sviluppo della domanda di batterie che possa dare una visibilità di lungo termine agli investitori nelle attività produttive. In quest'ottica è fondamentale adottare alcune misure tra cui: soluzioni infrastrutturali e tariffarie volte a garantire il pieno sviluppo della mobilità elettrica e creazione di strumenti ad hoc per l'acquisizione dei servizi necessari a garantire l'affidabilità del sistema elettrico a cui le batterie devono poter partecipare, anche attraverso l'aggregazione (ad esempio, capacity market e prodotti specifici per bilanciamento rapido/ultrarapido).